

Appunti



a  
colori

“Famiglia in  
cammino”

*Notiziario diocesano del*  
**CURSILLOS DI CRISTIANITA'**  
*Diocesi di Vicenza*  
**Anno 22 – 2020 N. 1/49**



Notiziario diocesano  
del  
**CURSILLOS**  
**DI CRISTIANITÀ'**  
Diocesi di Vicenza

**Coordinatrice diocesana:**  
Franca Bertoncello Bonamigo

**Animatore spirituale**  
Don Giampietro Paoli

*In redazione*  
Chiara Smiderle  
Marisa Vencato  
Renata Castellan  
Loredana Civitillo  
Nadia Zorzetto Fassina  
Luisa Trentin  
Alessia Tomasi  
Antonia Zanoni  
Con la speciale collaborazione di  
"Dragoverde"

Mail [stampa@cursillovicenza.org](mailto:stampa@cursillovicenza.org)

Editore Retis Onlus via Mora, 57  
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede  
di Via Mora, 57 - Vicenza

## SOMMARIO



	Pag.
L'articolo di Don Giampietro	3
...sono entrati nell'Ultreya dei cieli	4
Benvenuti nipotini e auguri nonni	4
Avanti tutta	5
Vivenza	5
Vivenza	6
Un libro per l'anima	9
Arte sacra	10
S.O.S. dal gruppo intendenze	13
Chi ha inventato il presepe/ Auguri di Natale	14/16



[www.cursillovicenza.org](http://www.cursillovicenza.org)



## *Custodire le Radici*

***Di Don Giampietro***

Siamo prossimi all'avvio del Sinodo sull'Amazzonia per sollecitarci alla difesa dell'ambiente naturale e della dignità di coloro che vi abitano, specialmente dei popoli indigeni.

Questo drammatico problema ci obbliga a pensare che la **soluzione va trovata assieme** come ci ricordava il papa nel suo viaggio in Romania il 1° giugno del corrente anno, sul tema della famiglia.

**Assieme** per custodire le radici della famiglia come **assieme** per custodire il creato.

**Assieme** per far fronte alla crisi che devasta la famiglia e che ne determina la disgregazione.

Il punto cardine è il **primato dell'IO** che sta scalzando ogni gerarchia di valori.

Giuseppe De Rita, direttore del CENSIS parla di una "egolatria" sul cui altare si sacrifica tutto, anche gli affetti famigliari, il lavoro e la vita spirituale. C'è come un impazzimento dell'individualismo.

Ci si sposa non tanto per costruire un "noi" comune ma per realizzare se stessi.

L'individualismo contemporaneo è diventato il virus che distrugge ogni vita associata, compresa la famiglia.

Stiamo assistendo ad una sorta di de-familiarizzazione della società con il rischio di polverizzarla.

Diversamente come ci ricordava il papa c'è famiglia quando ci si prende cura dell'avvenire dei figli e del fratello e sorella che ci stanno accanto; quando andiamo oltre le paure e i sospetti; quando lasciamo cadere le barriere che ci separano dagli altri.

L'augurio è che in questo tempo "cruciale" abbiamo il coraggio di fare le scelte giuste per far nascere la "civiltà dell'Amore" (San Paolo VI).



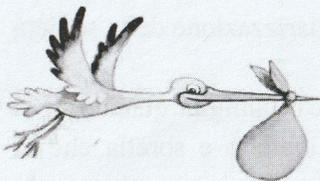
## SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI

*Ti ho preparato  
un posto,  
ti porto  
con Me,  
il mio regno  
è il regno  
dell'Amore.*

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Angelo Pinton		Vicenza	Ottobre 2017
Don Renzo Dalla Vecchia	88° D	S. Francesco	13/01/2019
Luis Virtucio	87° U	Bassano	27/01/2019
Rita Scremin	3° D	Bassano	29/01/2019
Annamaria Gonella	27° D	Lonigo	29/01/2019
Domenico Donazzan	38° U	Bassano	24/01/2019
Renato Gasparella	51° U	S. Francesco	23/03/2019
Lorenzino Adolfato	10° U	Bassano	01/04/2019
Roberta Pellizzaro	94° D	Vicenza	16/06/2019
Elvira Roman	7° D	Vicenza	17/06/2019
Gabriella Farronato	15° D	Bassano	19/06/2019
Renzo Meneghetti	1° U	Vicenza	19/08/2019
Lidia Todesco	21° D	S. Francesco	01/09/2019
Maddalena Bertoldo	70° D	S. Francesco	05/09/2019
Giorgio Bortoli	16° U	Vicenza	12/09/2019

*Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia:* il fratello di Smiderle Marilena e Valentino dell'ultreya di S. Francesco; il papà di Barbara e Elena Carbonara dell'ultreya di S. Francesco; la mamma di Cosimo Galeone dell'ultreya di S. Francesco; la mamma di Flores, moglie di Daniele Cavedon dell'ultreya di S. Francesco; il papà di Sofia Sella dell'ultreya di S. Francesco.

## BENVENUTI FIGLI e NIPOTINI



- Angelo Trento dell'ultreya di Bassano è diventato nonno di Benedetta;

- Carlo Telatin dell'ultreya di Basano è diventato nonno di Filippo;
- E' nato Gabriele figlio di Silvia e Massimo Germi e nipote di Annarita e

Ernesto Germi dell'ultreya di Vicenza;

- E' nata Isabella figlia di Fabio e Janon Bassetto dell'ultreya di Vicenza.
- E' nata Dora figlia di Sara e Domenico Sparta dell'ultreya di Vicenza;
- Donata Pennella dell'ultreya di Bassano è diventata nonna di Dylan.

## AVANTI TUTTA:



### CORSI e APPUNTAMENTI 2020

Dal 21 al 24 Febbraio 2020, 97° Cursillo Donne.

Dal 25 al 28 Marzo 2020, 104° Cursillo Uomini.

Dal 21 al 25 Ottobre 2020, 98° Cursillo Donne.

Dal 19 al 22 Novembre 2020 119° Cursillo per responsabili a Villa S. Carlo Vicenza.

Dal 4 al 7 Dicembre 2020, 105° Cursillo Uomini

Sabato 25 Gennaio festa dell'associazione  
MCC.

Martedì 24 Marzo Via Crucis.

Martedì 2 Giugno Gioiosa Diocesana.

Lunedì 7 Settembre S. Rosario a Monte Berico.

Dal 19 al 20 Settembre Esercizi Spirituali.

## Vivenza

### Matrimonio

A Marzo di quest'anno mia figlia più giovane mi disse che si sposava e mi chiese se potevo animare la liturgia all'organo: ero veramente impreparato. Quanto è difficile essere un buon genitore, ancor più quando si è un padre separato... Quanti pensieri, emozioni, timori nel vivere un momento tanto importante quanto carico di responsabilità. Oltre tutto, per una serie di circostanze e rapporti difficili ancora presenti negli anni, lo avrei vissuto non circondato dai miei più stretti familiari bensì praticamente da solo.

Avevo tanto bisogno di un aiuto e di essere circondato da persone care. Un giorno mi venne l'idea di chiedere agli amici del Movimento se se la sentivano di animare la

celebrazione come coro. La risposta fu immediata e calorosa: "Musicisti abbiamo un ingaggio!!"

L'impegno è stato notevole con diverse prove e con sacrificio di tempo che tante persone hanno dedicato generosamente a me e a questi sposini. È stata una gioia grande per me essere circondato in un momento così importante da così tante persone che gratuitamente mi sono state vicine. Ho detto loro in chiesa: "Oggi siete per me la mia famiglia".

Alla sera mia figlia mi ha scritto queste parole: "Grazie per questa opportunità che ci hai offerto... Ha reso tutto ancora più unico. Scegliere le canzoni, venire alle prove e poi lì... Sentire tutto e cantare, quasi ballare da quanto coinvolgenti erano quelle canzoni... Grazie veramente."

È stato per me un dono toccante ricevere queste parole! Ringrazio il Signore e quanti si sono messi a servizio.

Andrea  
Ultreya di Vicenza



# Vivenza

## COMMISSIONE DIOCESANA PER LA PASTORALE DEL MATRIMONIO E DELLA FAMIGLIA

Dall'inizio della scorsa estate, rappresentiamo il cursillo nella Commissione diocesana per la pastorale del matrimonio e della famiglia.

La Commissione, guidata da don Flavio Marchesini, e composta da una ventina di coppie facenti parte del panorama associativo diocesano, si pone l'obiettivo principe del "servizio": si occupa, infatti, della formazione per coppie animatrici, per itinerari battesimali, per percorsi al matrimonio, per i gruppi sposi, per le coppie in nuova unione e per i facilitatori di dialogo.

Le direzioni progettuali si possono riassumere nella mappatura delle diverse realtà diocesane per cercare di connetterle in rete, nella redazione di "linee guida" per lavorare in unità di intenti e nell'organizzazione di eventi di incontro e scambio di buone pratiche.

Gli incontri della Commissione hanno una cadenza mensile e l'eterogeneità delle presenze assicura un dialogo costruttivo e plurale.

La Commissione è impegnata in diversi fronti per cui, da qualche settimana, siamo entrati a far parte di un gruppo operante nell'ambito della spiritualità che si pone l'obiettivo di trovare metodi e strategie per proporre agli sposi e ai nubendi percorsi di fede aderenti alla realtà.

Crediamo sia importante la presenza del Movimento del Cursillo in Commissione per portare esperienze, per farci conoscere ma anche per non disperdere energie in azioni che possono trovare legittimazione e sostegno nella Diocesi ma anche nelle diverse realtà associative.

In coppia, abbiamo colto questa occasione titubanti e preoccupati dai molti impegni ma stiamo trovando anche altrettante risposte: infatti, i nostri incontri sono occasione di discussione e di crescita; sentiamo di essere sostenuti dai fratelli cursillisti e siamo fiduciosi che il nostro contributo possa essere un valore aggiunto per la nostra Comunità.

Silvia e Mauro

Ultreya di Vicenza



## UN LIBRO PER L'ANIMA



### I sei giorni della creazione e l'inizio del discernimento. *Fabio Rosini*

La vita è una serie infinita di inizi. Talvolta ripartire può diventare difficile. Addirittura si può arrivare a pensare, dopo un fallimento o una dura prova, che ricominciare sia impossibile. Questo libro dimostra esattamente il contrario: ricominciare è possibile, sempre. Certo, non è facile. Si tratta di un'arte che va appresa con umiltà e con i piedi ben piantati per terra. A quest'arte vuole introdurci don Fabio Rosini. Lo fa con un percorso esistenziale e spirituale di rigenerazione e discernimento, scandito dai sei giorni del racconto della creazione. In questo primo capitolo della Bibbia, infatti, proprio perché sgorgato da un popolo che stava provando a ricominciare, c'è tutto quanto ci serve per ripartire. Perciò può essere per noi un testo "paradigmatico". Bisogna però accettare di "coniugare" la Parola di Dio con la nostra vita.

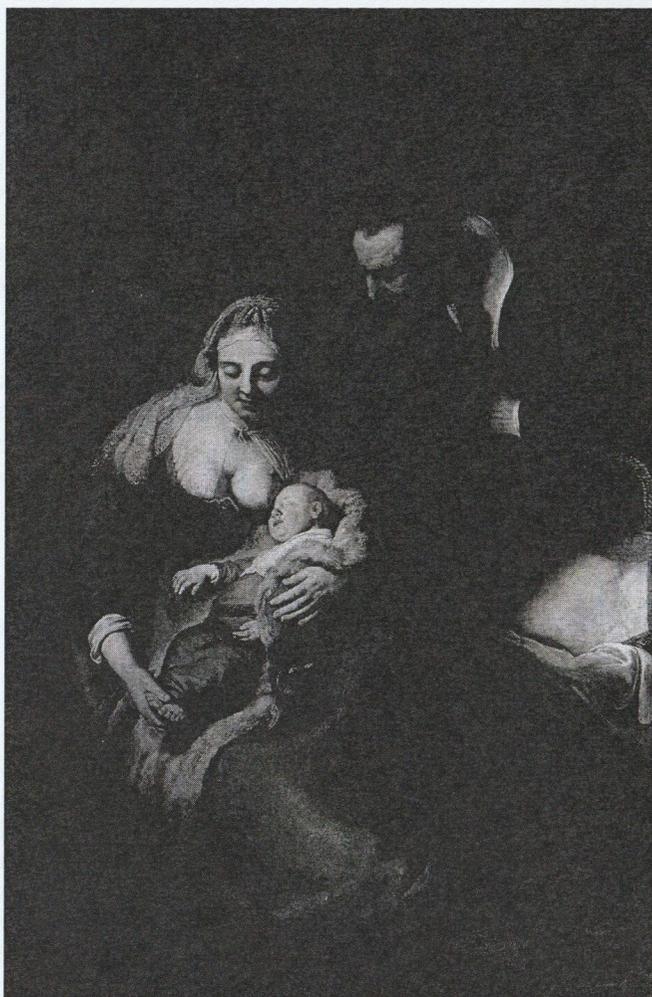


### Un sorriso prima di tutto. 101 idee per illuminare la nostra vita *Mimmo Armiento*

Farsi l'occholino allo specchio tutte le mattine, andare a letto parlandosi sottovoce e spalancando le braccia alla giornata vissuta, ringraziare prima dei pasti per tre "istantanee" della giornata e accendere una candela per rilassarsi a tavola; .....a fare "stupidate" intelligenti e sprechi "controllati", a sabotare i propri sabotatori e a regalarsi sweet moment con Dio durante la notte... Ecco alcune delle proposte che questo volume, pensato come un "libro di

ricette", raccoglie. Un Sorriso Prima di Tutto parla di buon vivere a chi vuol "trattarsi bene" e "trattare bene chi ama". È una cassetta degli attrezzi per mettere mano alla costruzione della propria felicità (da terapeuta, l'autore propone anche compiti ed esercizi pensati normalmente per i suoi pazienti), con una idea forte: felice è chi si apre a un Sorriso-Prima-di-Tutto dentro di sé.

**ARTE SACRA** di Luisa Trentin



C'è qualcosa di inedito in questa **Sacra Famiglia** dipinta da **Rembrandt** nel 1635 e oggi conservata alla **Alte Pinakothek** di Monaco.

La cosa inedita è l'ambientazione.

Per secoli questo soggetto era stato rappresentato o stando fedeli alla narrazione evangelica (quindi grotte o capanne) o in situazioni idealizzate, all'interno di paesaggi da Paradiso, come accade ad esempio per Raffaello.

Con Rembrandt avviene invece uno scarto deciso: la Sacra Famiglia viene immaginata in un interno domestico, contemporaneo a Rembrandt stesso. La Madonna, Giuseppe e il Bambino hanno gli abiti che erano consueti nell'Olanda del '600: il Bambino in particolare è un documento interessante di come in quell'epoca venivano protetti dal freddo i più piccoli, con quella coperta rivestita di pelliccia (quasi un sacco a pelo...).

La culla stessa è un documento di vita quotidiana. Insomma, con molta naturalezza Rembrandt trasferisce la famiglia di Nazareth in un interno dell'Amsterdam del 1635. Rembrandt non è il primo a operare un riavvicinamento di questo tipo: anche **Caravaggio** ha immaginato la sua Madonna di Loreto (custodita nella chiesa romana di Sant'Agostino) appoggiata allo stipite di un portone di Campo Marzio, dove lui abitava.

Ma la scelta di Rembrandt è dettata anche da altre ragioni. Con la **Riforma protestante** e la sua impostazione iconoclasta, per gli artisti le richieste di soggetti religiosi venivano solo da committenti privati.

Le chiese infatti erano state svuotate di immagini e i quadri sacri erano ormai destinati solo alla devozione dei singoli, che li tenevano in casa.

Per un artista della statura di Rembrandt si trattava di un cambio di paradigma di cui non si poteva non tener conto. L'opera infatti non aveva più una destinazione pubblica e quindi andava ripensata nel suo dna.

Rembrandt, anziché restare vittima di questa chiusura di spazi, ne fa occasione per rinnovare le immagini ed effettuare un radicale avvicinamento al suo tempo. In sostanza Rembrandt, respinto a livello pubblico, recupera l'intensità con un'aggiunta di intimità.

La Sacra Famiglia viene così ad abitare nella casa che poteva esser la casa di chiunque. L'immagine lascia per strada ogni enfasi e diventa qualcosa di molto familiare; non viene messa su una sorta di palcoscenico per suscitare devozione, ma viene sorpresa a sua volta in un momento "privato".

L'atteggiamento sorridente di Maria, lo sguardo incuriosito di Giuseppe sono immagini prese quasi a loro insaputa. In questo modo Rembrandt ne fa presenze amiche, presenze "normali" capaci di accompagnare le giornate di tante altre persone "normali".

Fonte: <http://piccolenote.ilgiornale.it/>

**S.O.S.**

## **dal Gruppo Intendenze**

Chi di noi non ricorda la sera del secondo giorno, quando alla conclusione del rollo "Fede", una cascata di **intendenze** si riversa da una valigetta sul tavolo della rettrice, lasciando tutti pieni di stupita curiosità?

Fino a qualche anno fa quella valigetta, che ora piange, era una valigia piena... E non c'è da scherzare se in una diocesi un cursillo è stato annullato a preparazione ultimata, per mancanza di intendenze.

La grazia del Signore è sempre all'opera, ma chiede la nostra collaborazione attraverso la preghiera, i sacrifici, le sofferenze, le azioni, offerti con amore per la buona riuscita dei vari corsi. Allora, rimbocchiamoci le maniche ed impegniamoci in un'azione apostolica che porterà il suo frutto. Si tratta di dare una mano nella distribuzione delle circolari riguardanti i quattro corsi annuali, avendo cura che i foglietti delle intendenze vengano restituiti puntualmente e compilati agevolando così coloro che per vari motivi, non potranno consegnarli personalmente durante la Liturgia penitenziale.

Più numerosi saremo e più facilmente sarà svolto l'incarico. Qualcuno dei destinatari potrebbe obiettare che, anche senza compilare il foglietto e restituirlo, si impegnerà comunque nella preghiera, ma noi sappiamo che durante i tre giorni, quella cascata di intendenze, riempie di stupore, incoraggia a fare altrettanto, suscita entusiasmo e dona carica. Siete d'accordo?

Ottobre ed il prossimo cursillo donne si stanno avvicinando rapidamente... Impegniamoci tutti, ma proprio tutti a consegnare a riportare almeno 5 foglietti di intendenze ciascuno, distribuendoli a chi vive nelle nostre vicinanze facendoci promotori di intendenze presso parenti ed amici. Non sarò un miracolo se la valigetta, che ultimamente "piange", tornerà ad essere piena zeppa.

Ricorda: c'è bisogno di te!

## ***Chi ha inventato il presepe?***

È la domanda che ho fatto ai bambini della scuola materna qualche giorno fa, quando sono andato in visita con due amici frati francescani. I bambini avevano allestito insieme con le maestre un bel presepe nella sala più grande dove erano tutti riuniti. Le maestre avevano già spiegato più volte la storia della nascita della tradizione di rappresentare la nascita di Gesù con statue del bambino, di Maria, Giuseppe, dei pastori e angeli, degli animali tra i quali l'asino e il bue. La risposta sembrava scontata e i miei due amici frati erano pronti a raccontare la storia di San Francesco a Greccio.

Infatti è proprio lì, in questo eremo, che nel 1223, pochi anni prima di morire, Francesco inizia una tradizione che si è diffusa ovunque nel mondo. Il primo presepe del Santo di Assisi però non è come lo conosciamo noi oggi. Lui non fece nessuna statua, ma voleva solamente vedere con gli occhi del corpo la presenza di Gesù così come lo videro Maria e Giuseppe e i primi testimoni pastori. E così ricreò una specie di stalla con un vero bue e un vero asinello (presenti alla nascita di Gesù non secondo i vangeli ufficiali ma racconti successivi) e celebrò la messa su un altare che era come una mangiatoia. Per Francesco la nascita di Gesù non era una semplice "rappresentazione teatrale" ma una vera e propria realtà attuale, da tenere viva nella mente, nel cuore e nella fede! La messa, con il pane e il vino che diventano Gesù ("questo è il mio corpo... questo è il mio sangue), è il modo più alto e vero con il quale Gesù si rende presente per chi crede, per chi porta il nome di Cristo.

Con il Natale Dio diventa concreto, toccabile, vicino, a "Km zero" come si dice oggi per indicare qualcosa di genuino e sicuro da consumare. Guardando al presepe quale è il nostro atteggiamento? Abbiamo solo una distaccata curiosità della originalità della rappresentazione oppure ci mettiamo a pensare veramente e ci

facciamo interrogare: "chi sei per me Dio?" "chi sono io per te?" "dove ti posso trovare se sei così piccolo, fragile, vicino...?"

Davanti al presepe che fine fanno le nostre certezze, le abitudini consolidate, i pregiudizi su questa o quella categoria di persone, la nostra fede? Ci teniamo tutto stretto passando oltre oppure lasciamo che quella scena ci "smonti", ci metta qualche dubbio in più, ci riapra alla ricerca di fede, ci metta in discussione su quello che pensiamo del prossimo?

Davanti al presepe, piccolo o grande che sia, meravigliosa opera d'arte o semplice come quello dei bambini, siamo disposti a cambiare idea su Dio e sul mondo? Francesco aveva il vivo desiderio di rivivere Gesù nella carne della propria vita, nella concretezza delle proprie sensazioni, nelle relazioni che aveva con gli altri. Francesco voleva incontrare Gesù veramente e non come uno spettatore a teatro distaccato e lontano.

Chi ha inventato il presepe? Alla scuola materna quella mattina a questa domanda un bambino, uno dei più piccoli, ha dato a voce alta la risposta "sbagliata": lo ha inventato Gesù!

Aveva ragione! Il presepe non lo ha inventato San Francesco, ma Gesù stesso. Il primo presepe è quello di Betlemme, lontano da ogni liturgia, da ogni ricorrenza e tradizione, lontano da luci e dalle compere e gli auguri. Gesù ha inventato il modo concreto di far vedere Dio vicino e presente, come noi, come ogni essere umano, a cominciare dal più povero e piccolo. E così possiamo vedere Dio nella piccolezza delle persone che ho vicino, nella sofferenza di chi è ammalato, nelle difficoltà di chi economicamente non ce la fa, nella sofferenza di interi popoli poveri e impoveriti da sfruttamenti e guerre, nella solitudine di tante persone anziane e ammalate, nella povertà di tanti stranieri che bussano alle nostre porte... Gesù ha inventato la sua nascita e rompe così la tradizione di pensare Dio come

onnipotente, lontano, giudice, punitore. Dio è un piccolo bambino, adagiato in una mangiatoia, inerme che si offre a noi.

San Francesco lo aveva capito e così ha fatto non il primo ma il secondo presepe della storia.

Giovanni don

Fonte: [www.gioba.it](http://www.gioba.it)



**NATALE ... SFIDA ALL'ULTIMO ADDOBBO...**

*Buon*

*Natale*

Visita il nostro sito

[www.cursillovicenza.org](http://www.cursillovicenza.org)

